



Care compagne , cari compagni,

Oggi si compiono 20 anni dalla risoluzione dell'ONU che istituì il 25 novembre come la giornata contro la violenza sulle donne in memoria delle 3 sorelle Mirabal assassinate nel 1960 in Repubblica Dominicana per ordine del dittatore Trujillo.

Al giorno d'oggi, la violenza sulle donne e sulle bambine è una delle violazioni dei diritti umani più diffuse, persistenti e devastanti in tutto il mondo e i dati, anche in Italia, rivelano la gravità della situazione e quanto possa essere rischioso essere donna nella nostra società attuale.

Basti pensare che durante la chiusura per l'emergenza sanitaria, il c. d. lockdown, sono triplicati gli omicidi che hanno avuto come vittima una donna, arrivando a un femminicidio ogni due giorni. L'ambito di maggior pericolosità oggi è quello familiare, dove avvengono oltre la metà degli omicidi in Italia. Nel 2020 nel suo complesso, i femminicidi sono stati sino ad oggi 91.

Ma sappiamo bene che l'assassinato è soltanto la punta dell'iceberg di un fenomeno molto complesso e che assume infinità di forme, violenza fisica, psicologica, sessuale, economica, sul lavoro, ... ma è violenza anche lo stalking, il controllo, l'isolamento, il revenge porn o la condivisione con altri di materiali intimi senza consenso, come da ultimo il caso della maestra di Torino che oltre alla violenza di un suo ex-partner ha dovuto subire (LEI!) lo stigma sociale e il licenziamento dal suo posto di lavoro. A lei va tutta la nostra solidarietà, oggi e tutti giorni.

La violenza sulle donne riguarda la società tutta, e la battaglia per sradicarla ci deve vedere coinvolte tutte e tutti. Crediamo sia arrivato il momento che tutti e tutte agiscano concretamente e consapevolmente e che non sia un ambito di discussione ed impegno (quasi) esclusivamente femminile: o si esce tutti insieme o non si esce, o si cambia tutti insieme o il cambiamento culturale necessario non ci sarà. Dobbiamo agire tutti, e azzardiamo a dire a partire dal coinvolgimento attivo degli uomini, per eliminare i comportamenti maschilisti all'interno dei nostri gruppi di amici, del lavoro, di whatsapp, ecc. Solo così aiuteremo a raggiungere l'obiettivo ultimo della parità reale. Per raggiungere una società più giusta e democratica abbiamo bisogno di uomini e donne che si posizionino attivamente a favore della parità tra i generi tutti e contro la violenza sessista.

E' responsabilità condivisa fra tutti e tutte, prevenire la violenza sulle donne per arrivare alla sua scomparsa, manifestando energicamente il rifiuto di fronte a qualsiasi tipo di violenza, esprimendo sostegno e solidarietà alle vittime e al contempo dimostrando una totale intransigenza con i violenti.

Per sostenere tutte queste ragioni e dare visibilità alle nostre rivendicazioni vi alleghiamo il materiale che la CGIL ha elaborato per la campagna di quest'anno. Vi invitiamo a diffonderlo sulle vostre bacheche sindacali e, vista la fase che stiamo vivendo e che vede molte e molti di voi lontani dai vostri luoghi di lavoro, a diffonderlo tra i nostri iscritti e simpatizzanti anche tramite i vostri canali social (FB, Twitter, Instagram, Whastapp).

Cordiali saluti

*La segreteria della Filctem di Roma e del Lazio*